

SI È SPEZZATA L'A19 PA-CT BENVENUTI NEL REGNO DELLE DUE SICILIE

affari cittadini

**Catania,
fra speranze
e delusioni**

punto di vista

**Un fiorino
per lo sceriffo
di Nottingham**

marketing

**Web e social
marketing
le nuove frontiere
della promozione
aziendale**

fiscale

**Studi di settore
approvati
i correttivi
anticrisi
per il 2014**

editoriale



in questo numero
21 aprile 2015

- Pag. **3** *affari cittadini*
Catania fra speranze e delusioni
- Pag. **4** *primo piano*
Cede un pilone Sicilia spezzata
- Pag. **5** *punto di vista*
Un fiorino per lo sceriffo di Nottingham
- Pag. **6** *marketing*
Le nuove frontiere della promozione aziendale
- Pag. **8** *fiscale*
Studi di settore: approvati i correttivi anticrisi 2014
- Pag. **9** *50&più enasco*
Pensioni minime e maggiorazioni
- Pag. **12** *confnotizie*
Non sottovalutare il cyberbullismo

GERENZA

IMPRESA INFORMA
supplemento a
"Confcommercio Notizie"
periodico della
Confcommercio Catania
Reg. Trib. di Catania n. 28/96
edizione 21 aprile 2015

DIRETTORE RESPONSABILE
Pietro Agen

DIREZIONE E REDAZIONE
c/o Ass. Commercialisti
Via Mandrà, 8 - Catania

tel. 095.7310711
fax 095.351253

CORDINAMENTO REDAZIONE
Carla Previtera: ufficio.stam-
pa@confcommercio.ct.it

REALIZZAZIONE EDITORIALE
Blu Media
V.le Andrea Doria, 69
Catania - tel. 095.447250
www.blumedia.info

PROGETTAZIONE TESTATA
Signorelli&Partners

QUANDO SI DECIDE DI NON DECIDERE

“

I viaggi della speranza, emergenza senza fine e senza un progetto. La tragedia di questi giorni deve portarci a elaborare in tempi rapidi una linea di intervento. Non ci troviamo di fronte a scafisti improvvisati, ma a potenti organizzazioni criminali

La tragedia di questi giorni, avvenuta a poche miglia dalle coste libiche durante un tentativo di salvataggio da parte di una nave mercantile, ripropone nella sua durezza una realtà che vede l'Italia, come d'altronde l'Europa, assolutamente impreparata ed incapace di affrontare, con razionalità, una situazione dove, centinaia di migliaia di uomini, donne e bambini che Papa Francesco con una frase meravigliosa nella sua semplicità definiva persone in cerca di un poco di felicità, tentano disperatamente di superare il Mediterraneo alla ricerca della loro terra promessa.

Purtroppo, in casi come questi, non è facile ragionare senza farsi prendere dall'emozione, i sentimenti spesso, comprensibilmente, prevalgono sulla logica ed impediscono di elaborare una stabile linea di intervento, anche perché spesso, dopo i primi momenti di super attivismo, si tende a rinviare tutto in attesa di una nuova, purtroppo inevitabile tragedia.

Non vogliamo sposare una o l'altra tesi in campo ma è evidente che la sola opera di salvataggio non solo non favorisce la sicurezza dei migranti ma, addirittura, in alcuni casi la aggrava, rendendo più spavaldi, brutali e inumani quelli che non possono che essere definiti dei criminali che speculano sulle tragedie di intere popolazio-

ni. Non ci troviamo di fronte a scafisti improvvisati ma, al contrario, dobbiamo confrontarci con organizzazioni criminali, super organizzate che gestiscono il viaggio dei migranti dalle loro terre, spesso sconvolte dalla guerra, fino alle zone di sbarco come dimostrano, ampiamente, le recenti operazioni di polizia.

È necessario fare scelte: da mesi si parla ad interventi mirati e non, da operare in Libia, si parla di blocco navale, si parla di droni per distruggere le imbarcazioni prima che vengano stipate di esseri umani, si parla di blitz sul territorio, si parla di corridoi umanitari, si parla... molto, forse anche troppo, senza però, almeno fino ad oggi, che alle parole seguano fatti concreti. Una cosa ci preme sollecitare, si faccia chiarezza, almeno questo, sulla sorte riservata agli scafisti non vorremmo che ad esclusione dei casi in cui si determinano perdite di vite umane se la cavino, grazie al solito buonismo tipicamente italiano, con una condanna simbolica o poco più.

Gli scafisti non sono, lo sappiamo, i registi di questa criminale attività, ma in attesa di vedere come potrà Renzi mantenere la promessa, fatta ieri, di colpire chi sta dietro a queste vergogne, cominciamo a far capire che il male non paga!

M.d.M.

Catania fra speranze e delusioni

“

Cosa manca perché la nostra città possa veramente avviarsi verso una stabile ripresa? Dall'amministrazione aspettiamo risposte: i catanesi sapranno fare la loro parte

”

di Woodstock

Non voglio certamente scaricare sul sindaco Bianco, ad appena due anni dal suo ritorno alla guida della città, le responsabilità di una situazione che appare certamente allarmante, ma credo sia necessario aprire un confronto sereno e costruttivo, per cercare più che i colpevoli, i rimedi.

La città è in crisi, inutile negarlo, è una crisi che investe tutti i settori e che sembra sempre più estendersi dall'economia alla società tutta. I segnali d'allarme in passato ci sono stati, forti e chiari, purtroppo non sono stati colti nella loro gravità o sono stati, colpevolmente, sottovalutati. Piangere sugli errori del passato non risolverà i problemi, chiediamo alla politica di confrontarsi, senza preconcetti e senza isterismi.

Vorremmo sentire nelle parole del sindaco Bianco e della sua Giunta, come in quella delle opposizioni, un minimo di progettualità. Non bastano alcuni piccoli interventi sulla viabilità, non bastano le mostre più o meno apprezzabili, non bastano sporadici interventi contro l'abusivismo. E non serve neppure una opposizione che parla molto ma propone poco! Il diritto di critica è sacro ma la critica fine a se stessa, se non accompagnata da proposte, è inutile. **Ci vuole un progetto di sviluppo**, ci vuole una visione, un sogno per cui battersi!



La Confcommercio le proposte le ha formulate più volte, partendo dall'analisi dell'esistente per progettare il futuro.

Il commercio è in crisi per una serie di fattori: minore capacità di attrazione dai comuni limitrofi; apertura indiscriminata di centri commerciali al di fuori dell'arco urbano che di fatto è stato parzialmente desertificato; calo della domanda; presenza di un abusivismo che probabilmente non ha pari in Italia. La logistica deve fare i conti con un sistema viario prossimo al collasso. L'industria paga il prezzo di dover operare in aree ASI che sono in stato comatoso, in aree dove permangono problemi di ogni tipo, dalla mancanza di acqua e di collegamenti, allo stato delle strade, alla mancanza di sicurezza, solo per citarne alcune. **Il turismo, vera, grande risorsa del**

territorio, stretto fra un sistema alberghiero sviluppatosi in una logica non turistica, fra un crescente abusivismo e fra una mancanza, assoluta, di programmazione.

La stessa, storica, movida ha fatto, almeno in parte, il suo tempo: bullismo, vandalismo, spaccio, sono diventati, purtroppo, parte del sistema. Catania ha una potenzialità turistica enorme, vuoi per le proprie caratteristiche, vuoi per l'essere al centro di un territorio che offre poli di attrazione straordinari. Quello che occorre è un mix dell'offerta che sfrutti al meglio le potenzialità, non serve avere il meglio, se non lo si sa presentare ed offrire!

Accessibilità dei molti siti da visitare, programmazione degli eventi, migliore utilizzo dei nuovi mezzi di comunicazione, costruzione di un sistema di "storie" che accompagni i turisti nei loro itinerari, così da renderli indimenticabili e ancora... sicurezza ed una città più pulita e ordinata, una città che sappia ridare dignità alla via Crociferi, che sappia rendere accessibile i monumenti, i palazzi, le chiese, i teatri; una città che comprenda che **investire nelle manutenzioni come nella cultura significa puntare sul futuro.**

Dall'amministrazione aspettiamo risposte e soprattutto una accelerazione. I catanesi, imprenditori, come semplici cittadini, giovani, come anziani, sapranno fare la loro parte. L'importante è crederci e non lasciare che vinca la rassegnazione.

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**I MIGLIORI TASSI, LA MIGLIORE
GARANZIA, SEMPRE!
VUOI ACQUISTARE L'IMMOBILE PER
LA TUA ATTIVITÀ COMMERCIALE?**

**CONFIDI COFIAC
È AL TUO FIANCO!**

primo piano

Sicilia spezzata!

“

Il crollo del viadotto Himera ha fatto saltare il sistema dei trasporti. Un evento che ha messo in luce quello che era già noto a tutti e costretto politici e tecnici a costruire ipotesi di soluzioni

”



di Pietro Agen

Crolla il pilone di un viadotto e salta il sistema dei trasporti. Da anni Confcommercio ripete che le priorità della nostra regione devono partire dal sistema dei trasporti. Dimenticando per un attimo il problema del ponte sullo Stretto, tema su cui comunque dovremo tornare, crediamo sia fondamentale, per lo sviluppo della Sicilia, concentrare la nostra attenzione **sul tema dei trasporti in generale.**

La Confcommercio Sicilia, rinunciando alla triste abitudine, di altri, di chiedere ai diversi governi succedutisi nel tempo solo e semplici aiuti per i propri associati, ha chiesto ripetutamente di concentrare gli investimenti sulle opere infrastrutturali che sole possono garantire facilità di trasporto ad uomini e merci. Abbiamo sollecitato **il completamento del circuito autostradale isolano** che a tutt'oggi vede escluse importanti aree del territorio ed in primis le province di Ragusa e di Agrigento; abbiamo chiesto la modernizzazione dei trasporti ferroviari a cominciare dalla fondamentale Catania-Palermo; abbiamo sollecitato un sistema integrato di trasporti che vedesse in sinergia aeroporti, porti, ferrovie ed autostrade.

Purtroppo le nostre richieste, avanzate ai vari livelli, **sono cadute nel silenzio più assoluto**, né una risposta né un momento di confronto. Forse viene da pensare che ai



vari politici risultasse più interessante dedicarsi al tema dei forestali o della pseudo formazione, dove la possibilità di gestire, direttamente o indirettamente, il collocamento di amici, parenti e questuanti vari, risultava più agevole. Si può affermare, sfidando chiunque a smentirmi, che **il clientelismo ha sconfitto, in Sicilia, lo sviluppo!**

Ora il crollo di un viadotto ha squarciato il muro del silenzio, ha messo in luce quello che sostanzialmente era già noto a tutti, ha costretto politici, autorità e tecnici ad affrontare la realtà ed a costruire ipotesi di soluzioni. Le Ferrovie italiane hanno “scoperto” che pur senza i treni super veloci la Catania-Palermo si può percorrere in due ore e mezza; fra non molto, basta un poco di pazienza, vedrete che capiranno che si può anche in meno di due ore (i cinesi

avevano ipotizzato di realizzare una Catania-Palermo con percorrenza, se non ricordo male, in 36 minuti!). Lo Stato che all'estero, e per di più in zone “calde”, realizza, con il genio militare, stupende opere, si accorge che forse si potrebbe utilizzare, almeno per l'abbattimento, lo stesso corpo specializzato! Comuni ed enti vari che per secoli hanno finto di ignorare il problema, insorgono: fioriscono barzellette, proposte serie, proteste, di tutto e di più!

La Regione, chiederanno i più? **La Regione, diciamolo con chiarezza, non esiste più**, non è in grado di decidere, sempre che conservi ancora la capacità di pensare alcunchè, è semplicemente ridotta ad un coacervo di interessi, più o meno contrapposti e null'altro. Ora finalmente però il problema si è drammaticamente posto, nessuno può più fingere che non esista. Il blocco dei trasporti di merci è drammatico ma non è da meno anche in chiave lavorativa, quello delle persone, pensate soltanto ai rappresentanti di commercio o ai tecnici delle manutenzioni. Qualcosa, finalmente, si muove e viene da ridere o da piangere, fate voi, pensando che forse arriveremo a ringraziare **i due nuovi Santi che hanno fatto il miracolo**: San Pilone e San Viadotto!

CONFIDI
COFIAC
Società Cooperativa per Azioni

**HAI BISOGNO
DI FINANZIAMENTI
PER L'ACQUISTO SCORTE?**

**CONFIDI COFIAC
PUÒ AIUTARTI!**

Un fiorino per lo sceriffo di Nottingham

“

Costituito da Confcommercio un Osservatorio sulle tasse comunali in vista di un confronto con le amministrazioni. Uno strumento per capire se è possibile mettere mano al sistema impositivo

”



di Totò Scalisi*

Molti di voi ricorderanno uno strano ma bel film con Roberto Benigni e Massimo Troisi in cui su

un carro passavano da un Comune all'altro e dovevano pagare il cosiddetto dazio: un fiorino! Mentre attraversavano il confine cadeva dal carro una zucca e per raccoglierla, dovevano nuovamente pagare un fiorino!

Da una parte lo Stato, dall'altra i Comuni e la Regione, prelevano dal nostro reddito quantità di risorse importanti e significative, si chiamano tasse...

Le tasse servono, ci hanno spiegato, **per coprire i costi dei servizi che la Repubblica** (costituita dallo Stato, dalle regioni, dai comuni, eccetera) eroga ai cittadini.

Solo che i costi dell'erogazione dei servizi sono più alti dei costi dei servizi stessi, specie se fossero erogati da privati consentendoci di fare impresa.

Certo ci sono dei servizi come la giustizia, la pubblica sicurezza, la difesa che non possono essere affidati a privati ma ce ne sono tanti altri in cui il ruolo dell'impresa privata, se la Repubblica esercitasse il diritto e il dovere del controllo, possono costituire non solo ragioni di risparmio ma soprattutto ragioni per fare impresa.

Ormai da tempo i nuovi sceriffi di Nottingham (il nemico di Robin Hood), identificabili nei nostri sindaci, **sono solo esattori che riscuotono attraverso cartelle esattoriali** e messi notificatori tasse che gli sono dovute in forza di legge o di delibera di consiglio comunale. Hanno dovuto rinunciare a programmare e pianificare sviluppo locale e governare le città, quelle città che li hanno eletti.

Prima di arrivare ad azioni eclatanti **è opportuno mettere ordine alla normativa per capire perché paghiamo tanto**, se è giusto pagare tanto, se si può risparmiare, se si può



normare in maniera diversa, se si può dare una finalità migliore ai soldi che ci vengono prelevati soprattutto in un periodo di crisi così forte come quello che ancora stiamo vivendo.

Per questo come Confcommercio abbiamo avviato **la costituzione di un Osservatorio sulle tasse comunali**.

Da una parte la normativa statale e regionale che spesso indicano finalità e con un termine tecnico - le "forchette" - con le quali arrivare alle determine e ai regolamenti; dall'altra le regole fissate da ogni amministrazione comunale, che spesso **non si confrontano con le categorie produttive**, non guardano alla qualità dei servizi ma sono solo preoccupate della copertura dei costi.

Se applicassimo lo stesso criterio nelle nostre imprese probabilmente molte delle stesse anziché abbassare i prezzi li dovrebbero aumentare, e anziché essere ancora aperte sarebbero già chiuse. **Ma un Comune si sa, non può chiudere**.

Possiamo continuare a pagare senza nes-

sun ritorno per un servizio che non ci viene dato?

Per mettere a punto questa vertenza, questo confronto con le amministrazioni comunali, **vi invitiamo a trasmetterci se ne siete in possesso ogni documento utile a conoscere quello che succede** in comuni con 300 abitanti come con un milione di abitanti. Il nuovo sceriffo di Nottingham era uno come noi, era uno di noi!

Vorremmo che tornasse uno di noi attento alle nostre esigenze per consentirci di fare impresa, di partecipare alla competizione globale, ma anche di mantenere le nostre famiglie con dignità, di fare vivere territori in una condizione di serenità di cui tanto avremmo bisogno per cominciare a ricostruire il paese se è vero che la crisi sta finendo.

Una esigenza, quella di mettere mano alla riduzione delle tasse e imposte comunali, non più rinviabile e sulla quale, sebbene abbiamo iniziato ad operare, occorre il coinvolgimento di tutti.

*Direttore di Confcommercio Sicilia

marketing

Web e social marketing, le nuove frontiere della promozione aziendale

“

Da Facebook a Instagram, passando per Twitter. Oggi le imprese hanno molti mezzi per sponsorizzare i loro prodotti e servizi. Ma per farlo bene servono investimenti e creatività”

”



di Marco Granata

Da quando i social hanno conosciuto larga diffusione, hanno permesso di rivoluzionare

letteralmente **il modo di comunicare e di interagire da parte delle aziende** catapultate in un mondo giovane fatto di contatti diretti e immediati con i clienti, con ritorni davvero importanti tra cui ricordiamo il branding e la lead.

In quest'era, in cui **il web e il social marketing** stanno assumendo un'importanza crescente, è fondamentale che le aziende catanesi sfruttino e si adeguino a nuove forme sia di promozione che di commercializzazione dei propri prodotti e servizi.

Ma è una cosa da tutti? Certo, non si può dire che il fatto di essere sui social debba implicare il ritorno di un valore aggiunto e che non tutto vien da sé. Per di più, se non si è molto addestrati nell'uso dei canali, capita che a parte la promozione standard, si tralascino alcune funzionalità offerte dai diversi canali che possono davvero significare una spinta ad incrementare il business dai social o addirittura **procurare involontariamente un "danno" di immagine** all'azienda.

Fondamentale in questo, e che non bisogna sottovalutare, è sia **lo sforzo creativo** e di tempo che questo tipo di promozione ha, sia **l'investimento in denaro** che va per forza di cose supportato (almeno per ottenere dei risultati e in fase iniziale).

Facebook, per esempio è il social per eccellenza, il più conosciuto e il più usato dalle aziende. È uno dei cavalli di battaglia per il business, che registra maggiori casi di successo e risulta abbastanza completo offrendo alle aziende un vero supporto a 360° per il business. Gli strumenti basilari di promozione aziendale, per dire il minimo sindacale, è l'aver una **pagina business** a cui va associato un **piano editoriale di pubblicazione dei contenuti** ma la parte più interessante per il business è quello legato



ai **post promossi**. I post promossi sono uno strumento molto efficace per richiamare l'attenzione di un pubblico molto più ampio rispetto a quello raggiungibile normalmente con la propria pagina, su iscritti non iscritti, garantendo una **maggiore presenza del contenuto nello streaming** e quindi maggiore visibilità per l'azienda. È uno strumento molto efficace e per questo non bisogna mai dimenticarlo soprattutto se si è in fase di **lancio di nuovi prodotti** o servizi o nel caso in cui si offra un valore aggiunto ottenibile dall'iscrizione alla pagina.

Google+ è uno dei social che in Italia è ancora utilizzato pochissimo dalle aziende. Sebbene sia **attivo già da 2 anni**, si notano presenze anche di grandissimi brand davvero terrificanti e questo vuol dire che ancora, nonostante la crescita del canale, sia difficile includerlo bene nelle proprie strategie. Eppure, a differenza degli altri social c'è qualcosa che lo distingue rispetto agli altri: gli **hangout**, ovvero i video ritrovi, strumento ottimo **da sfruttare per portare avanti il business sia internamente all'azienda che esternamente**. Inoltre, anche sotto il profilo interno aziendale offre strumenti semplici e affidabili che aiutano l'azienda a innovare, lavorare più efficacemente e sono certi-

ficati per le loro qualità di solida sicurezza e protezione dei dati.

Sebbene oggi molti italiani associno **Twitter** alla politica o ai post di personaggi famosi, questo strumento **si presta bene** dal punto di vista del business. Sicuramente uno tra gli strumenti più utilizzati per promuoversi, Twitter **richiede molto maggior tempo** e dedizione per ottenere risultati ed essere efficace per la promozione data la richiesta di un feedback immediato e continuativo con i follower. Si conoscono i diversi usi che

se ne possono fare tra cui i più gettonati sono come **customer care** (a più alti livelli) e ovviamente per il **branding**. La forma di promozione però più interessante, da tener in considerazione, è il **targeting sugli ads** che permette ai propri contenuti di essere presenti in modo mirato su specifiche tipologie di utenti con specifici interessi.

Il **canale delle foto più gettonato** a livello di business è **Instagram**, soprattutto quando si tratta di dover promuovere dei prodotti dall'appeal molto forte come vestiti, scarpe, luoghi e proporre contenuti in mobilità. Utilizzare questo canale come strumento di promozione è già di per sé un'ottima scelta, best practice, dato che permette di promuovere la propria attività attraverso una modalità più semplice, immediata ed emozionale possibile: un'immagine.

Similare a Instagram e utile per gli stessi motivi è **Pinterest**. Tuttavia in questo caso abbiamo un quid in più: può essere utilizzato come un hub di raccolta dei prodotti aziendali in vendita. Il vantaggio è che si va a creare un canale alternativo al sito che permette una visualizzazione più familiare agli iscritti e una più immediata condivisione dei prodotti in secondo luogo per i "richpins", ovvero delle informazioni aggiuntive che possono essere inserite nei campi descrizione del pin per rendere il contenuto presentato molto più ricco di informazioni utili. In particolare questa personalizzazione può essere sfruttata in modo proficuo per gli e-commerce al fine di comunicare i prezzi di determinati prodotti e indicare se sono in stock, ma anche per la visualizzazione degli ingredienti di ricette.

I nuovi ammortizzatori sociali Cosa cambia con il Jobs Act

“

La riforma in vigore dal 1° maggio. Naspi, Asdi e Dis-Coll: quanto durano, a quanto ammontano e chi può ottenere i nuovi sussidi di disoccupazione predisposti dal Governo Renzi

”



di Silvia Carrara

Dal prossimo 1° maggio entra in vigore la riforma degli ammortizzatori sociali del Jobs Act con l'introduzione della Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego, **Naspi**, il cd. sussidio universale, destinata ai lavoratori in disoccupazione involontaria che non hanno i requisiti per accedere all'Aspi o alla mini Aspi.

La nuova disoccupazione è un'indennità che verrà gestita dalla nuova Agenzia unica del lavoro attraverso i centri per l'impiego, a cui il lavoratore licenziato si dovrà rivolgere per sottoscrivere la DID, **dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro**, e attivare così le procedure di politica attiva del lavoro, e dall'Inps che avrà il compito di recepire, lavorare le domande telematiche di disoccupazione ed erogare l'indennità spettante.

Il nuovo sistema di tutele del reddito contro la disoccupazione prevede una maggiore copertura ed è agganciato all'effettiva storia contributiva del lavoratore. La principale innovazione riguarda i requisiti contributivi e di anzianità assicurativa necessari per avere diritto al nuovo ammortizzatore sociale.

Cosa cambia?

Con l'Aspi erano richiesti almeno **24 mesi di anzianità contributiva** di cui almeno 12 mesi nei 48 mesi prima di rimanere involontariamente senza lavoro e con la Mini-Aspi erano richiesti almeno 13 settimane di versamento dei contributi nei 12 mesi prima di ricadere nella condizione di rimanere senza lavoro, con la Naspi saranno richieste almeno **13 settimane contributive** nei 48 mesi prima di rimanere involontariamente senza lavoro e un minimo di 30 giorni di lavoro nell'anno prima di rimanere senza lavoro.

Quindi in base alle nuove disposizioni, per potere beneficiare della Naspi, occorrono 30 giornate di lavoro effettive nei 12 mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e 13 settimane di contributi versati negli ultimi quattro anni.

La durata della nuova indennità corrisponde alla metà dei mesi lavorati (o alla metà delle settimane di contribuzione versate) negli ultimi 4 anni per un massimo di 24 mesi. È riconosciuta anche per coloro che danno le dimissioni per giusta causa, o per coloro che hanno raggiunto la cessazione del rapporto lavorativo di comune accordo con il datore di lavoro (c.d. risolu-



zione consensuale del rapporto di lavoro). Dal gennaio 2017 verrà corrisposta per un tempo di non più di 78 settimane in caso di perdita involontaria del lavoro.

A quanto ammonta il sussidio?

La domanda ricorrente è a quanto ammonta il sussidio Naspi? Bisogna **calcolare** l'imponibile della retribuzione previdenziale e dividerlo per il numero di settimane di contribuzione degli ultimi 4 anni. Il numero ottenuto dovrà poi essere moltiplicato per 4,33, coefficiente base per la moltiplicazione della Naspi. Inoltre, se la retribuzione è inferiore o pari a 1.195 euro mensili, l'indennità è del 75%, mentre se è superiore a tale somma, al 75% dell'indennizzo verrà aggiunto il 25% di differenziale tra l'importo di retribuzione e l'importo ottenuto con il calcolo. Per ottenere la Naspi occorre fare **domanda all'Inps** per via telematica, o rivolgendosi ai patronati, entro e non oltre 68 giorni da quando è cessato l'ultimo rapporto di lavoro del richiedente.

La Naspi è anche una possibilità per avviare una propria attività, in considerazione della forte crisi economica che non permette di trovare un nuovo lavoro nell'immediato.

La **Naspi anticipata** consente al lavoratore, con diritto a percepire l'assegno di disoccupazione e che **abbia intenzione di avviare un'attività imprenditoriale** o una professione autonoma, intraprendendo una libera professione, di ottenere il sussidio in un'unica soluzione. Occorre fare domanda direttamente all'Inps entro il termine perentorio di 30 giorni dalla data di avvio dell'attività imprenditoriale o professionale, quale lavoratore autonomo.

Nel caso in cui, però, sopraggiunga l'instaurazione di un rapporto di lavoro dipendente, senza l'avvio dell'attività in oggetto, requisito fon-

damentale per la richiesta della Naspi anticipata, il lavoratore dovrà restituire la somma ricevuta per la quale aveva preventivamente inoltrato istanza.

L'Assegno di disoccupazione

Asdi 2015 è un'indennità che entrerà in vigore dal 1° maggio 2015, come sostegno a coloro che dopo aver esaurito la Naspi continueranno a conservare lo stato di disoccupazione, in gravi difficoltà economica e ai lavoratori appartenenti a nuclei familiari con minorenni o in età vicina al pensionamento. La durata Asdi sarà di 6 mesi per i quali

l'Inps pagherà un assegno pari al 75% dell'ultimo trattamento percepito ai fini della Naspi.

È un assegno sperimentale e sarà disponibile fino all'esaurimento dei fondi stanziati. L'Asdi non potrà rispondere ai bisogni di quelle persone in condizioni di povertà caratterizzate da una bassissima intensità di lavoro o che non hanno mai lavorato per i quali in futuro potrebbe essere introdotto il c.d. reddito minimo. Infine l'indennità assicurativa riservata ai collaboratori a progetto, **la disoccupazione collaboratori 2015** (Dis-Coll), che sostituirà la precedente misura "una tantum" caratterizzata da un importo più limitato e da più stringenti requisiti di accesso. È una misura a sostegno dei lavoratori che perderanno involontariamente il posto di lavoro a partire dal 1° gennaio 2015 fino al 31 dicembre 2015. Questo tipo di indennità spetta ai collaboratori coordinati e continuativi e a progetto, iscritti in via esclusiva alla Gestione separata, non pensionati e privi di partita Iva.

L'erogazione dell'assegno spetta a chi ha determinato requisiti ovvero: almeno 3 mesi di contributi versati a partire dal 1° gennaio dell'anno solare precedente.

L'importo Dis-coll 2015 è pari al 75% del reddito percepito ma solo se pari o inferiore nel 2015 all'importo di 1195 euro mensili rivalutabile annualmente mentre se il reddito è superiore a predetta soglia, l'indennità spettante aumenta fino ad un massimo nel 2015 di 1300 euro nel 2015. La durata Dis-coll 2015 è pari alla metà dei mesi in cui si è effettuata la contribuzione a partire dal primo gennaio dell'anno solare precedente fino l'evento di cessazione del lavoro, per cui se si sono versati 8 mesi di contributi da gennaio ad agosto, la durata dell'indennità dis coll. è pari a 4 mesi.

area fiscale

Studi di settore: approvati i correttivi anticrisi per il 2014

“

Parere favorevole dalla Commissione degli esperti. Il correttivo congiunturale individuale è stato elaborato analizzando la variazione dell'efficienza produttiva delle imprese nel periodo 2011-2014

”



di Caterina Cannata

Studi di settore più personalizzati che pongono l'attenzione non più sul settore di appartenenza ma sull'imprenditore o sul pro-

fessionista.

Questo dovrebbe essere il nuovo scenario dopo che **La Commissione degli esperti**, il 9 aprile 2015, ha dato il via libera ai **correttivi anticrisi per 204 studi di settore** relativi al periodo d'imposta 2014 applicabili in sede di Unico 2015.

I correttivi tengono in considerazione la particolare fase di congiuntura attraversata dall'economia nazionale lo scorso anno e, in particolare, la Commissione ha valutato il **differente peso che la crisi economica ha avuto nei vari settori** economici e nelle diverse regioni. Sono state analizzate numerose informazioni provenienti da diverse istituzioni: il ministero dello Sviluppo economico, la Banca d'Italia, l'Istat, le associazioni di categoria, gli osservatori regionali e altri istituti di ricerca.

La commissione, dopo aver concentrato la sua attenzione su questo ricco patrimonio informativo, ha fatto ricorso a una nuova metodologia basata sui **modelli lineari misti**, al fine di stimare l'effetto della crisi economica sui ricavi/compensi tramite la **componente random**.

Uno dei vantaggi della nuova metodologia è la **maggiore robustezza** sul piano Statistico e la possibilità di analizzare e scartare i soggetti anomali.

I correttivi approvati contro la crisi sono quattro:

- correttivi congiunturali di settore
- correttivi congiunturali territoriali
- correttivi congiunturali individuali
- interventi relativi all'analisi di normalità economica.

La prima categoria (congiunturali di settore) prende in considerazione la contrazione dei margini e del minor utilizzo degli impianti.



La seconda, invece, prevede l'introduzione di un fattore di correzione applicato al ricavo/compenso teorico per singola area territoriale.

I correttivi congiunturali individuali hanno l'obiettivo di adattare la funzione di ricavo/compenso in presenza di una contrazione del livello di efficienza produttiva riferibile al singolo soggetto e tiene conto della ritardata percezione dei compensi a fronte delle prestazioni rese.

Infine, la categoria di correttivi relativi all'**analisi di normalità economica** fa riferimento all'indicatore "**durata delle scorte**" ed è applicabile nel caso di aumento di merci e prodotti invenduti in magazzino e contrazione delle vendite. Tutti gli studi di settore sono interessati dalle prime tre categorie di correttivi con l'esclusione dei professionisti che utilizzano il modello a prestazioni.

La quarta categoria, invece, riguarda i **contribuenti** che, seppur coerenti rispetto alla gestione delle esistenze iniziali, hanno subito una situazione di crisi, nel periodo, tale da presentare una contrazione dell'efficienza produttiva nel 2014 rispetto al triennio 2011-2013.

L'**attività di monitoraggio** dell'andamento dei settori economici effettuata sul territorio nazionale ha esaminato, oltre alle informazioni fornite dalle associazioni di categoria, anche i dati relativi alle **comunicazioni e dichiarazioni annuali Iva 2014**.

Le elaborazioni sono state realizzate su un panel di circa 2,1 milioni di contribuenti che hanno applicato gli studi di settore nel quadriennio 2010-2013.

Nel 2013, sulla base dei dati esaminati durante la riunione della Commissione, sono **risultati congrui 7 contribuenti su 10**. A livello nazionale, in particolare, è emerso che il 71,4% dei contribuenti interessati dagli studi di settore 2013 risulta naturalmente congruo, mentre il 9,5% è risultato congruo per adeguamento. Il dato dei contribuenti che hanno utilizzato, per il 2013, il campo annotazioni per motivare casi particolari di non congruità ammonta ad oltre 338 mila soggetti, mentre sono poco meno di 64 mila coloro che lo hanno adoperato in relazione alla crisi economica.

Tutte le modifiche dovranno ora essere trasfuse nel **software GERICO** degli studi di settore.

50&più enasco

Pensioni minime e maggiorazioni

“

Da giugno 2010 sono cambiati i parametri per ottenere le prestazioni legate al reddito. Entro il 1° luglio i pensionati devono inoltrare il modello RED per rivedere gli importi

”

Gia da giugno 2010 con la Legge n. 122 del 2010, sono cambiati i parametri con cui i pensionati ottengono le prestazioni legate al reddito. Anche quest'anno è confermata la seguente applicazione:

- in caso di concessione per la prima volta della prestazione, i redditi da utilizzare sono quelli presenti nell'anno in corso, così anche i limiti di reddito da prendere a base;
- in caso di una prestazione già concessa, i redditi da sottoporre a verifica sono quelli riferiti all'anno in corso e all'anno precedente, mentre i limiti di reddito sono quelli dell'anno in corso.

Nel 2015, per esempio, per i già pensionati sul modello RED – che gli stessi debbono inoltrare tramite il CAF entro il 1° luglio prossimo (salvo proroghe) – va riportato il reddito del 2014 (redditi diversi) e il presunto 2015 su cui viene confermato, ridotto o aumentato l'importo di pensione spettante.

IL CALCOLO DELLA PENSIONE MINIMA

Per capire il criterio con cui si attribuisce l'integrazione dobbiamo ricordare che l'Inps calcola la pensione sulla base dei versamenti effettuati. Ma se l'importo è inferiore al minimo di legge (502,39 euro al mese nel 2015) aggiunge la differenza, una integrazione a carico dello Stato.

Ma l'integrazione, un tempo concessa a chiunque avesse maturato il diritto a pensione, oggi è legata ai redditi personali, per chi vive da solo e a quelli della coppia, per chi è coniugato.

La legge fissa determinati limiti di reddito aggiornati di anno in anno in base al tasso di inflazione (costo della vita pari allo 0,3% per il 2015). Chi non li supera non è detto che riceva come integrazione la differenza tra la pensione maturata e il trattamento minimo. A seconda del reddito può essere assegnata la misura intera o ridotta.

Vediamo, intanto, come si presenta la situazione per i pensionati che vivono da soli.

Nel 2015 possono contare sul trattamento minimo di 502,39 euro mensili se il loro reddito annuo non supera 6.531,07 euro.

Se il reddito extra pensione si colloca tra 6.531,07 euro e 13.062,14 euro l'integrazione spetta in misura ridotta, pari alla differenza tra quest'ultimo importo e il reddito conseguito.

Per esempio, un pensionato che ha maturato con i soli contributi una pensione di 200 euro al mese e possiede altri redditi (case, altre pensioni ecc.) per 10.000 euro l'anno, ottiene una integrazione

Tab. A A CHI SPETTA L'INTEGRAZIONE			
LIMITI DI REDDITO 2014 *			
	Integrazione totale	Integrazione parziale **	Nessuna integrazione
Pensionato solo	Fino a € 6.511,44	Da € 6.511,44 a € 13.022,88	Oltre € 13.022,88
Pensionato coniugato	Fino a € 19.534,32	Da € 19.534,32 a € 26.045,76	Oltre € 26.045,76
LIMITI DI REDDITO 2015 ***			
	Integrazione totale	Integrazione parziale **	Nessuna integrazione
Pensionato solo	Fino a 6.531,07	Da € 6.531,07 a € 13.062,14	Oltre € 13.062,14
Pensionato coniugato	Fino a 19.593,21	Da € 19.593,21 a € 26.124,28	Oltre € 26.124,28

* I limiti di reddito 2014 vengono presi a riferimento e confronto per le pensioni già liquidate entro dicembre 2014.

** Spetta una somma pari alla differenza tra il reddito del pensionato (o della coppia) e il limite di reddito previsto dalla legge.

*** I limiti di reddito presunto 2015 valgono per le prestazioni di prima liquidazione (a seguito di domanda e con decorrenza dall'anno in corso), per le pensioni già liquidate entro dicembre 2014 e per alcune prestazioni il cui diritto è condizionato in tutto o in parte alla presenza del reddito di lavoro (esempio: l'assegno di invalidità).

di 235,54 euro (13.062,14 – 10.000 : 13), per cui la pensione sarà di 435,54 euro al mese, inferiore al trattamento minimo.

I REDDITI PERSONALI E DELLA COPPIA

Il discorso è più complicato per le persone coniugate che devono superare un doppio sbarramento, cioè il reddito personale e quello di coppia.

Quest'anno la situazione si presenta così:

- reddito personale che non supera 6.531,07 euro e reddito della coppia non oltre 19.593,21 euro; in questo caso, spetta l'integrazione intera e viene garantito il trattamento minimo di 502,39 euro al mese.

- reddito personale compreso tra 6.531,07 e 13.062,14 euro e reddito della coppia compreso tra 19.593,21 e 26.124,28 euro. In questo caso l'integrazione spetta in misura ridotta.

La legge stabilisce che l'importo spettante è quello minore risultante dal doppio confronto tra il limite massimo di reddito personale (13.062,14) e quello effettivamente posseduto e tra il limite di reddito di coppia (26.124,28) e quello conseguito. Nella tabella A sono sintetizzati i requisiti per ottenere l'integrazione.

LE MAGGIORAZIONI SOCIALI

Chi vive con una sola pensione o quasi può avere qualcosa in più della pensione minima.

La legge riconosce, infatti, le cosiddette maggiorazioni sociali, che variano in base all'età del pensionato. La quota aggiuntiva è di 25,83 euro al mese per coloro che hanno dai 60 ai 64 anni, di 82,64 euro per chi ha un'età che si colloca tra 65 e i 69 anni. Dai 70 anni in su l'integrazione è di 136,44 euro. I 70 anni richiesti si possono ridurre fino a 65, in ragione di un anno per ogni cinque di con-

tributi versati. Per gli invalidi totali l'età minima è di 60 anni.

Nel 2015 le maggiorazioni sono subordinate al non superamento dei limiti di reddito. Per i non coniugati il limite di reddito personale è dato dall'ammontare del trattamento minimo, più l'importo annuo della maggiorazione.

Mentre per i coniugati il reddito della coppia non deve superare il limite personale, maggiorato dell'importo dell'assegno sociale (448,52 euro mensili nel 2015).

QUALI REDDITI

Sia per la pensione minima che per la maggiorazione sociale, l'Inps considera tutti i redditi di qualsiasi natura, compresi quelli esenti o tassati alla fonte come gli interessi bancari e postali, i rendi-

menti da Bot e altri titoli. Nel computo rientrano anche le rendite Inail e gli assegni assistenziali.

In altre parole bisogna denunciare tutto eccetto i redditi provenienti da:

- casa di abitazione;
- pensioni di guerra;
- assegno di accompagnamento;
- trattamenti di famiglia;
- sussidi erogati da Enti Pubblici senza carattere di continuità

LA SOSPENSIONE DELLA PENSIONE

L'Inps sta procedendo alla sospensione delle pensioni collegate al reddito, per coloro chi ha comunicato all'Istituto i redditi del 2012.

La legge n. 122 del 2010 ha previsto la sospensione per quei pensionati che non dichiarano all'amministrazione finanziaria né all'Inps i propri redditi rilevanti ai fini della prestazione in godimento. Se entro i 60 giorni successivi alla sospensione la dichiarazione viene resa, la pensione viene ripristinata dal mese successivo alla comunicazione; se invece entro i 60 giorni successivi alla sospensione la dichiarazione non viene resa, l'Inps procede alla revoca in via definitiva della pensione collegata al reddito e al recupero di tutte le somme erogate a tale titolo nel corso dell'anno di riferimento.

La notifica della sospensione viene inviata con raccomandata a tutti coloro che, nel 2012, non avevano compiuti 80 anni di età. È opportuno, comunque, data la particolare applicazione normativa, rivolgersi agli uffici del Patronato 50&Più Enasco che, gratuitamente e presenti su tutto il territorio nazionale, sono in grado di fornire tutte le informazioni e i chiarimenti necessari.

associazioni

Il cedimento del viadotto Himerà un colpo mortale per l'economia siciliana

“

Il presidente di Fai Confrasperto Paolo Uggè: «Bisogna intervenire subito. Stiamo valutando anche la possibilità di una class action». E il presidente Fai Giovanni Agrillo minaccia il fermo

”



di Giovanni Rinzivillo

Il crollo della A19 e del ponte Himerà evidenzia l'inadeguatezza del sistema infrastrutturale siciliano e l'incapacità della classe dirigente locale. «Un colpo mortale per l'intera economia siciliana», conseguenza di «un evento incredibile e increscioso». Ma soprattutto «un'emergenza che va a sovrapporsi ad altri problemi irrisolti, ad altri ostacoli sul percorso di chi lavora in Sicilia e che ora non possono più essere rimandati. **Quella siciliana è una situazione non più sostenibile** che richiede

un urgente intervento da parte del nuovo ministro ai Trasporti e alle Infrastrutture Graziano Delrio». Con queste parole **il presidente di Fai Confrasperto Paolo Uggè** ha commentato la situazione creatasi in seguito alla frana sull'autostrada

Palermo-Catania dove il cedimento di un pilone del viadotto Himerà ha portato alla chiusura del tratto autostradale in entrambi i sensi di marcia, con la prospettiva che per riparare il danno possa servire un lungo periodo, come hanno affermato i tecnici al termine del sopralluogo alla base del pilone che si è spezzato e, inclinandosi, si è adagiato sull'altra campata. «Nel protocollo d'intesa sottoscritto con il Governo è previsto un tavolo che affronti i delicati problemi che gli autotrasportatori siciliani sono costretti ad affrontare. **Fino a oggi nessun risultato è stato raggiunto** - ha denunciato Paolo Uggè - e ora, nella fase di emergenza, occorrono iniziative rapide e portatrici di immediate soluzioni.

Confrasperto-Concommercio ha chiesto



al neoministro Delrio misure urgenti ben precise, a partire dall'immediata **convocazione del tavolo per i problemi del trasporto siciliano** per proseguire con l'esonero di ogni forma di pagamento per gli operatori che sono costretti a percorrere tratti che prevedono qualsiasi forma di pedaggio; l'intervento della Regione e del Ministero per l'abbattimento dei costi per l'utilizzo delle tratte marittime; l'esonero dai divieti di circolazione vigenti per le operazioni di trasporto necessarie a far giungere i prodotti nel resto del Paese; l'eliminazione dei divieti su strade regionali e comunali».

Paolo Uggè ha sottolineato come «la richiesta di accertamento delle responsabilità e **la possibilità di mettere in atto una sorta di class action** siano alla valutazione dei legali della federazione che da subito richiede al Governo un urgente intervento che eviti all'economia siciliana, che per responsabilità non certo attribuibili agli operatori vive in condizioni di scarsa competitività, di collassare definitivamente».

Dello stesso tenore ma con toni più duri e preoccupati **il Presidente FAI Sicilia Giovanni Agrillo**: «Il cedimento del viadotto Himerà avrebbe potuto uccidere e non è possibile pensare di soprassedere su quanto accaduto. Auspichiamo che la magistratura getti luce sui fatti e che individui i responsabili. Gli autotrasportatori già stremati dalla crisi dovranno ora rimboccarsi le maniche per trovare soluzioni alternative poiché le Istituzioni e i suoi politici in questi anni non si sono preoccupati di mantenere **l'unica infrastruttura che di fatto garantisce il collegamento tra la Sicilia orientale e quella occidentale**. Adesso pretendiamo risposte, un tavolo capace di prendere decisioni utili ad alleviare le difficoltà che stiamo già affrontando. Chiediamo immediatamente l'esonero dei pedaggi autostradali lungo la tratta Messina-Palermo e Messina-Catania e, nell'immediato, efficienti collegamenti ferroviari e marittimi dedicati alle merci. Gli autotrasportatori siciliani non saranno disposti ad ascoltare vane promesse. Subito i fatti o sarà fermo!».



Cuba è più vicina! L'Alberghiero di Giarre gemellato con una scuola di Trinidad

“

L'impegno dell'Istituto Falcone e la scuola di "Hoteleria y Turismo", in un progetto per lo scambio delle tradizioni culturali ed enogastronomiche ma anche per creare nuove possibilità di lavoro

”

Cooperazione? Scambio internazionale? Gemellaggio? Lo scambio con altre realtà lontane finalmente fattibile grazie a quell'istituzione che sembra essere ultimamente solo emarginata e squalificata: la scuola.

Essa diventa tramite di un percorso di crescita umana e culturale raccordandosi con il contesto territoriale in cui opera al fine di "internazionalizzare" la cultura siciliana e valorizzare le tradizioni enogastronomiche e culturali in uno scambio con realtà lontane che finalmente possono diventare vicine. L'Istituto Alberghiero «Falcone» di Giarre si fa promotore di tale iniziativa, proponendo il gemellaggio con la scuola di "Hoteleria y Turismo" di Trinidad per favorire uno scambio internazionale tra scuole della stessa tipologia (istituti professionali alberghieri) al fine di permettere la trasmissione delle nostre tradizioni «culturali, enogastronomiche e relazionali» in realtà completamente differenti dalle nostre e ricevere un arricchimento professionale «cosmopolita».

«Il progetto - spiega la prof.ssa **Marinella Salerno** - nasce dalla volontà, inoltre, di indirizzare i partecipanti a considerare il paese partner come interlocutore per un eventuale sviluppo lavorativo professionale facendo acquisire una mentalità "operativa" non più ancorata al solo ambiente di provenienza ma che consideri il mondo intero come possibile scenario della propria realizzazione lavorativa e crescita umana. In pieno accordo con le linee guida l'identità della scuola per il futuro.



La inusuale scelta del partner nasce con l'obiettivo preciso di collegare realtà territoriali diverse ma di comune origine neolatina, per realizzare una convivenza "pacifica" tra sistemi socio-politici diversi e opposti attraverso un denominatore comune: la cultura enogastronomia che affratella i popoli.

«Per l'attuazione di tale progetto - continua la referente del progetto - e per la valorizzazione della nostra realtà culturale non si può prescindere dal collegamento con imprese e aziende locali e limitrofe che saranno necessariamente coinvolte tramite la richiesta di fornitura di alcuni prodotti

enogastronomici tipici al fine di esportare il "prototipo" di essi per costruire un'immagine della nostra sicilianità che da sempre ha reso famosa la nostra terra».

Dietro la valenza attiva di un progetto è necessario che le forze in gioco operino in sinergia, solo in questa maniera la ricaduta della progettualità diventa tangibile

e il gemellaggio non formale ma basato sul confronto di esperienze, scolastiche e lavorative, comuni.

Quindi operatori della comunità scolastica, alunni, rappresentanti delle realtà territoriali, esponenti di aziende rappresenteranno il fulcro di un'esperienza altamente qualificata che si propone obiettivi didattici, educativi al fine di promuovere la cultura internazionale d'impresa, divulgando la conoscenza e la valorizzazione del patrimonio culturale, stimolando il confronto con differenze culturali ed educando al rispetto delle stesse.

confnotizie

Non sottovalutare
il cyberbullismo

“

**Giovedì 23 aprile al Gemmellaro il convegno
dell'associazione antiracket Ugo Alfino**

”

I dati parlano chiaro: su 15.268 ragazzi intervistati dal portale Skuola.net per la campagna educativa itinerante "Una vita da social" della Polizia Postale e delle Comunicazioni, ben 1 su 3 si è dichiarato vittima di episodi di bullismo o di cyberbullismo. La fascia d'età più esposta si conferma quella compresa tra i 14 ed i 17 anni, dove i "bullizzati" sono quasi 2 su 5. Questi sono alcuni numeri della ricerca svolta dal portale per conto della Polizia di Stato, che certifica anche la crescita di bulli in rosa: 1 vittima su 3 denuncia la presenza femminile tra gli aggressori. Bullismo e cyber bullismo saranno gli argomenti al centro del convegno organizzato dall'associazione antiracket ed antiusura "Ugo Alfino" del Sistema Confcommercio che si terrà giovedì 23 aprile alle ore 9:00, all'Istituto d'Istruzione Superiore Carlo Gemmellaro di Catania.

A snocciolare i dati emersi dalla campagna "Una vita da social" e spiegare agli studenti il fenomeno del bullismo sarà proprio il dirigente compartimentale della Polizia Postale e delle Comunicazioni della Sicilia Orientale dott. Marcello La Bella, insieme al procuratore Capo presso il Tribunale per i minori di Catania dott.ssa Caterina Ajello. Li affiancherà il noto attore Gino Astorina.

I lavori saranno aperti dal presidente dell'associazione antiracket ed antiusura "Ugo Alfino" Maurizio Squillaci e moderati dall'insegnante dell'Istituto comprensivo Vittorino da Feltre di Catania Giuseppina Taccia.



"BULLISMO E CYBERBULLISMO... CONOSCIERLO PER EVITARLO"

Giovedì 23 Aprile 2015, ore 9:00

**Istituto d'Istruzione Superiore Carlo Gemmellaro
Corso Indipendenza, 229 - CATANIA**

PROGRAMMA

SALUTI: Dott. Pasquale Levi Dirigente scolastico Carlo Gemmellaro

PRESENTAZIONE: Maurizio Squillaci e Presidente Associazione Antiracket Confcommercio Ugo Alfino

INTERVENTI: Dott.ssa Caterina Ajello Procuratore Capo presso il Tribunale per i minori di Catania

Dott. Marcello La Bella Dirigente compartimentale Polizia Postale e delle comunicazioni Sicilia Orientale

Dott. Gino Astorina Attore

MODERATORE: Ins. Giuseppina Taccia Istituto Comprensivo Vittorino da Feltre Catania

LE SCUOLE CHE ADERISCONO ALL'INIZIATIVA:

- XX SETTEMBRE - CATANIA
- VITTORINO DA FELTRE - CATANIA
- M. MONTESSORI - CATANIA
- G. VERGA - VIZZINI
- L. SCIASCIA - MISTERBIANCO
- E. DE AMICIS - TREMESTIERI ETNEO
- A. BRUNO - BIANCAVILLA

Il Segretario
Francesco Fazio

Il Presidente
Maurizio Squillaci

GIOVEDÌ 23 APRILE ALL'INTERNATIONAL AIRPORT HOTEL DI CATANIA

Presentazione dell'attività di raccolta pneumatici fuori uso

23 Aprile 2015
Catania International Airport Hotel
CATANIA

**PRESENTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RACCOLTA
DEGLI PNEUMATICI FUORI USO IN SICILIA
TRIENNIO 2015-2017**

PROGRAMMA
Ore 09.30 / 12:00

Ore 09.30: **Registrazione dei partecipanti** e caffè di benvenuto

Interventi:

On. Gianfranco VULLO: Componente III commissione Attività Produttive

Dott.ssa Vanja CONTRAFATTO: Ass.re Regionale Energia e Servizi di Pubblica Utilità

Presentazione del progetto: Ing. Carmelo MARANGI: Direttore Tecnico Serveco Srl

Ing. Giovanni CORBETTA: Direttore Generale Ecopneus Scpa

Tavola rotonda: Spazio di dibattito e confronto, con interventi delle aziende del settore.

Aperitivo di salute

COORDINATORE: Dott. Gaetano MONASTRA: Presidente Confambiente Confcommercio Imprese per l'Italia

"Fare squadra" è l'obiettivo del nuovo servizio di raccolta degli pneumatici fuori uso in Sicilia. Giovedì 23 aprile nell'International Airport Hotel di Catania sarà presentata l'attività di raccolta degli pneumatici fuori uso in Sicilia nel triennio 2015-2017. L'iniziativa, pensata e organizzata da Serveco in collaborazione con Ecopneus e Confambiente e il patrocinio dell'assessorato dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Sicilia, intende offrire l'occasione di conoscersi di persona e compiere un ulteriore passo verso l'ambizioso obiettivo di fare squadra per risolvere l'annoso problema dell'abbandono incontrollato degli PFU sul territorio.

**AL SERVIZIO
della società CHE LAVORA**

**50&PIÙ
ENASCO**

ISTITUTO DI PATRONATO
E DI ASSISTENZA SOCIALE



Via Mandrà n.8 – 95124 Catania
C.F. 93080630879
Telefax 095 361155
E-mail: info@ebtcatania.it
Pec: entebilateralecatania@legalmail.it
Sito web: www.ebtcatania.it

L'**EBT Catania** è un'associazione **NO PROFIT** tra Confcommercio Catania e i sindacati dei lavoratori Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uiltucs Uil.

L'attivazione è voluta dal Contratto collettivo nazionale del lavoro, terziario, commercio e servizi e ha lo scopo di dare servizi alle imprese e ai lavoratori.

L'Ente bilaterale è un istituto contrattuale e quindi il finanziamento dello stesso è un adempimento obbligatorio. Le aziende, per la provincia di Catania, sono tenute al versamento dello **0,45%** calcolato sulla retribuzione mensile per le 14 mensilità (paga base e contingenza) di cui **0,25%** a carico dell'impresa e **0,20%** a carico del lavoratore.

Il mancato versamento comporta, quindi una NON applicazione del Contratto Collettivo del lavoro con tutto quello che ne consegue sul piano del potere di controllo e sanzionamento degli organi o enti pubblici deputati alla vigilanza.

All' EBT Catania fanno riferimento oltre 2000 aziende.

Costituito nel 1987 e operativo dal 2001, l'Ente ha proceduto ad attivare diversi servizi.

CONCILIAZIONI VERTENZE

La commissione, in seno all'ente, è competente ad espletare il tentativo di conciliazione in sede sindacale per le controversie individuali o plurime di lavoro, ai sensi degli artt. 410 e seguenti del c.p.c.

APPRENDISTATO

Viene rilasciato il parere di conformità per l'assunzione degli apprendisti.

CONTRATTO DI INSERIMENTO

Verifica la correttezza dei contratti di inserimento a norma del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti delle aziende del terziario, della distribuzione e dei servizi.

SOSTEGNO AL REDDITO - AMMORTIZZATORI SOCIALI IN DEROGA

L'Ente ha realizzato un sistema di sostegno al reddito per i lavoratori espulsi da aziende in crisi.

FORMAZIONE

° Promuove e sostiene le iniziative per i processi di formazione continua dei lavoratori previsti dai Fondi Paritetici interprofessionali (For.Te)

° Informazione e formazione in materia di sicurezza degli ambienti di lavoro.

STUDI E RICERCHE

Incentiva e promuove studi e ricerche per analizzare i fabbisogni formativi e professionali.

CRITERI PER LA FRUIZIONE DEI SERVIZI

Possono usufruire dei servizi tutte le imprese iscritte all'EBT Catania, anche di nuova costituzione, che si trovano in regola con i versamenti associativi – contrattuali.

Per accedere all'iniziativa del sostegno a reddito/ammortizzatori sociali in deroga, le imprese devono dimostrare la regolarità dei versamenti degli ultimi 5 (cinque) anni per tutti i lavoratori iscritti sul libro unico.

